



Firenze, 2 febbraio 2010

Prot.121/2010

All'attenzione di:
Presidente CNOAS Franca Dente
e.p.c.:
tutti i Croas
Rosangela Cantalupo, Daniela Milazzo, Antonella Pini

Oggetto: Formazione Continua

Il Consiglio Regionale degli Assistenti Sociali della Regione Toscana riconosce l'importanza e la necessità della Formazione Continua come diritto/dovere per la categoria professionale degli Assistenti Sociali. Per tale motivo non appoggia la richiesta espressa da un altro Ordine Regionale di revoca o di sospensione del Regolamento, approvato dal Consiglio Nazionale. Allo stesso tempo ritiene però che il primo triennio di applicazione debba essere effettivamente di sperimentazione e che, così come d'altronde è stato affermato nella lettera aperta della Presidente Franca Dente, il regolamento sia al momento considerato un atto ordinatorio. Auspica ancora che il Regolamento sulla Formazione Continua sia considerato anche un atto modificabile. I problemi, com'è noto, emergono sempre in corso d'opera: noi Assistenti Sociali ben sappiamo che solo l'esperienza reale permette di capire come devono essere portati avanti progetti che sulla carta sembrano perfetti.

Questo Consiglio si applicherà quindi con tutte le forze che ha a disposizione per mettere in atto la Formazione Continua, ma fin d'ora comunica che potrebbero esserci momenti di pausa e slittamenti nei tempi, poiché il lavoro che ci aspetta è molto sia nella quantità sia nella qualità e le forze a disposizione sono limitate.

E' già stata istituita una Commissione Formazione, all'interno della quale un gruppo di Consiglieri si occuperà in particolar modo della Formazione Continua; qualche iscritto ha già chiesto di poterne far parte. E' stato anche deciso di assumere una persona a tempo determinato per avere un appoggio nell'avvio del processo.

Personalmente ritengo indispensabile un aiuto e un sostegno effettivo da parte del Consiglio Nazionale in tutte le fasi del processo, anche per chiarire assieme molti aspetti e agire in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale. Per esempio, tra le altre cose, ci sono molti punti sull'accreditamento degli eventi e sul ruolo svolto dalle agenzie e dai professionisti validati dal Consiglio Nazionale che a me personalmente non sono comprensibili dal punto di vista operativo. Inoltre: i Consigli Regionali possono accreditare eventi e attività formative non messe in atto dalle agenzie e dai professionisti validati dal Consiglio Nazionale?

Nelle Linee Guida si parla di favorire al massimo la formazione gratuita al punto di garantire "la possibilità, per chi non voglia o non possa fruire di eventi formativi a pagamento, di adempiere comunque al suo obbligo tramite partecipazione agli eventi formativi organizzati gratuitamente dai singoli Consigli dell'Ordine." Questo significa che il Consiglio Regionale deve offrire agli iscritti tanta formazione da permettere di coprire tutto il loro fabbisogno oppure no? E' ovvio che sono pienamente d'accordo in linea di principio, mi domando se la cosa è ammissibile dal punto di vista operativo ed economico e se avete formulato studi o comunque ipotesi di fattibilità in tal senso.

Ritengo inoltre auspicabile una collaborazione con l'Università e con i datori di lavoro degli Assistenti Sociali e invito quindi il Nazionale ad agire in tal senso, cercando di favorire sinergie, accordi e, se possibile, veri e propri atti formali, come ad esempio convezioni.

Allego alla presente una breve nota del gruppo di lavoro sulla formazione continua.

Spero che l'incontro del 6 febbraio, al quale sarò presente assieme al Consigliere Daniela Milazzo, possa chiarire i punti oscuri ed essere l'inizio di una costante e necessaria collaborazione. Scusandomi per il ritardo con il quale ho inviato questa nota, saluto cordialmente.

La Presidente
Barbara Bonini